



VINCITORE DI QUATTRO PREMI GOYA

MIGLIOR FILM SPAGNOLO DELL'ANNO



MIGLIOR FILM – MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE – MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE – MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA



Carlo degli Esposti e Nicola Serra

presentano

LA VENDETTA DI UN UOMO TRANQUILLO

(Tarde para la ira)

un film di **Raúl Arévalo**

uscita **30 marzo**

durata **92 minuti**



Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA

Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

ufficio stampa Federica de Sanctis 335 1548137 fdesantis@bimfilm.com

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

SINOSSI

Madrid, agosto 2007. Curro è l'unico di una banda di quattro criminali che viene arrestato per una rapina in una gioielleria.

Otto anni più tardi, la sua fidanzata Ana e il loro figlio sono in attesa che lui esca di prigione.

José è un uomo chiuso e solitario che non sembra trovare il suo posto nel mondo. Una mattina di inverno si reca nel bar gestito da Ana e da suo fratello e da quel giorno la sua vita si intreccia con quella degli altri frequentatori abituali del bar che lo accolgono come uno di loro. In particolar modo, è Ana a vedere nel nuovo arrivato una speranza per la sua penosa esistenza. Scontata la pena, Curro viene rilasciato e nutre la speranza di iniziare una nuova vita con Ana. Tornando a casa, però, trova una donna confusa e insicura e si troverà a dover affrontare un uomo che, distruggendo le sue aspettative, cambierà tutti i suoi piani.

Produzione e dati tecnici

Genere: thriller

Prodotto da: La Canica Films e Agosto a Película AIE

Con la partecipazione di: TVE e Movistar+

In associazione con: Film Factory e Palomar

Con la collaborazione di: ICAA e AUDIOVISUAL SGR

Prodotto da: Beatriz Bodegas

Locations: Madrid e Segovia

CAST ARTISTICO

José – Antonio de la Torre

Curro – Luís Callejo

Ana – Ruth Díaz

NOTE DI REGIA

Anche se la mia carriera fino ad ora si è concentrata sulla recitazione, il mio sogno è sempre stato quello di dirigere. In tutti questi anni, ogni lavoro da attore mi è servito come una lezione di regia. Con questo film sto finalmente realizzando quel sogno.

La vendetta di un uomo tranquillo è un thriller drammatico mosso da un sentimento primordiale, di pancia. Penso che l'odio, l'amarezza e la rabbia repressa siano argomenti di grande interesse.

Una delle sfide è stata quella di ritrarre tutto con il più grande realismo possibile. Affrontare la violenza dal mio punto di vista: asciutto, crudo, così com'è nella vita reale. E volevo farlo per mezzo di una trama strutturata e piena di intrighi, unendo la ricerca di realismo e la credibilità con il ritmo e la spettacolarizzazione, propri del film di genere. Il tutto tenendo sempre alta l'attenzione dello spettatore.

Il mio desiderio, quello di tutti coloro che hanno sposato questo progetto, è stato quello di fare il miglior film possibile. C'è voluto un grande lavoro di squadra, ogni reparto ha fatto tutto il necessario, e anche di più, pur di realizzare al meglio ogni dettaglio di ogni inquadratura, trasmettendo la vita e l'immediatezza che il film richiedeva, senza mai perdere di vista la storia.

Non sarò mai abbastanza grato alla mia squadra per la dedizione e l'amore che hanno dato al film, e alla mia produttrice, Beatriz Bodegas, che è stata fondamentale per il successo di questo progetto, grazie al suo sostegno, alla sua vicinanza e alla sua costante supervisione nei vari passaggi di questo cammino.

Credo che il cinema debba avere un'identità. Questo è il motivo per cui ho deciso di ambientare la storia in posti che sento intimi e familiari. I

luoghi dove sono cresciuto e che ho “respirato” da bambino: quartieri in periferia, piccole città in Castiglia, i bar con i pavimenti ricoperti di segatura, gente che gioca a carte, alberghi lungo la strada...luoghi molto riconoscibili con un'estetica, c'lori e atmosfere che rafforzano la storia e i personaggi. Questa storia mi appartiene, ha codici che so decifrare. Credo che dovremmo parlare di quello che conosciamo, di ciò che ci commuove. Dobbiamo scavare in fondo alle nostre radici, al fine di raccontare una storia che, se davvero si parla di esseri umani, deve necessariamente essere un racconto universale.

RAÚL ARÉVALO (regia e sceneggiatura)

La vendetta di un uomo tranquillo è l'esordio alla regia di Raúl Arévalo, che è anche co-sceneggiatore del film.

Il suo primo ruolo da attore protagonista arriva nel 2006 con *Dark Blue Almost Black*, il primo film di Daniel Sánchez Arévalo. Successivamente recita nel film di Antonio Banderas *Summer Rain* e nel 2007 in *Seven Billiard Tables* di Gracia Querejeta, film per il quale ottiene una nomination ai Goya come Miglior attore non protagonista.

Nel 2008 recita accanto a Javier Cámara e Maribel Verdú in *The Blind Sunflowers*, un film di José Luis Cuerda, basato sul romanzo di Alberto Méndez, per il quale ha ottenuto una nomination ai Goya come Miglior attore protagonista.

Nel 2009 vince un Goya come Miglior attore protagonista per la commedia *Fat people* per la regia di Daniel Sánchez Arévalo. Nel 2011 recita in *Cousinhood* dello stesso regista, per il quale ottiene un'altra nomination ai Goya.

Tra gli altri suoi lavori, del 2010 *Ballata dell'odio e dell'amore* di Álex de la Iglesia e *Even the rain* di Icíar Bollaín, del 2012 *Ghost Graduation* di Javi Ruiz Caldera, del 2013 *Gli amanti passeggeri* di Pedro Almodóvar, del 2014 *La isla minima*, di Alberto Rodriguez, nel quale è co-protagonista al fianco di Javier Gutierrez, e del 2015 *Sidetracked*, di Álvaro Fernández Armero. Del 2016 il thriller *To steal from a thief*, di Daniel Calparsoro.

CAST ARTISTICO

ANTONIO DE LA TORRE (José)

Chasing satellites, di Judy Morris

Que Dios nos perdone, di Rodrigo Sorogoyen

Happy 140, di Gracia Querejeta

Cannibal, di Manuel Martín Cuenca

Family united, di Daniel Sánchez Arévalo

Gli amanti passeggeri, di Pedro Almodóvar

Invader, di Daniel Calparsoro (Nomination ai Goya)

Unit 7, di Alberto Rodríguez (Nomination ai Goya)

Cousinhood, di Daniel Sánchez Arévalo

The last circus, di Alex de la Iglesia (Nomination ai Goya)

Fat people, di Daniel Sánchez Arévalo (Nomination ai Goya)

One word from you, di Ángeles González Sinde

Mataharis, di Iciar Bollaín

Volver, di Pedro Almodóvar

Dark blue almost black, di Daniel Sánchez Arévalo (Goya come migliore attore non protagonista)

LUÍS CALLEJO (Curro)

Kiki & i segreti del sesso, di Paco León

To steal from a thief, di Daniel Calparsolo

Risorto, di Kevin Reynolds

Palm trees in the snow, di Fernando Gonzalez Molina

My big night, di Alex de la Iglesia

The boat (TV)

Lo contrario al amor, di Vicente Villanueva

Il diario di Carlotta, di José Manuel Carrasco

For the good of others, di Oskar Santos

Seven minutes, di Daniela Fejerman

My prison yard, di Belén Macías

El club de los suicidas, di Roberto Santiago

Princesas, di Fernando León (Nomination ai Goya)

The longest penalty shot in the world, di Roberto Santiago

RUTH DÍAZ (Ana)

Killer housewives, di Javier Rebollo

El calentito, di Chus Gutiérrez

Nos veremos en el infierno, di Martín Garrido

Ciudad delirio, di Chus Gutiérrez